

# Rassegna

nuovi orientamenti  
dell'architettura

84

Trimestrale € 15,00 Italy Only

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1, comma 1, DCB - Bologna  
Settembre/September 2006

23084



ISSN 0393-0203



9 770393 020008

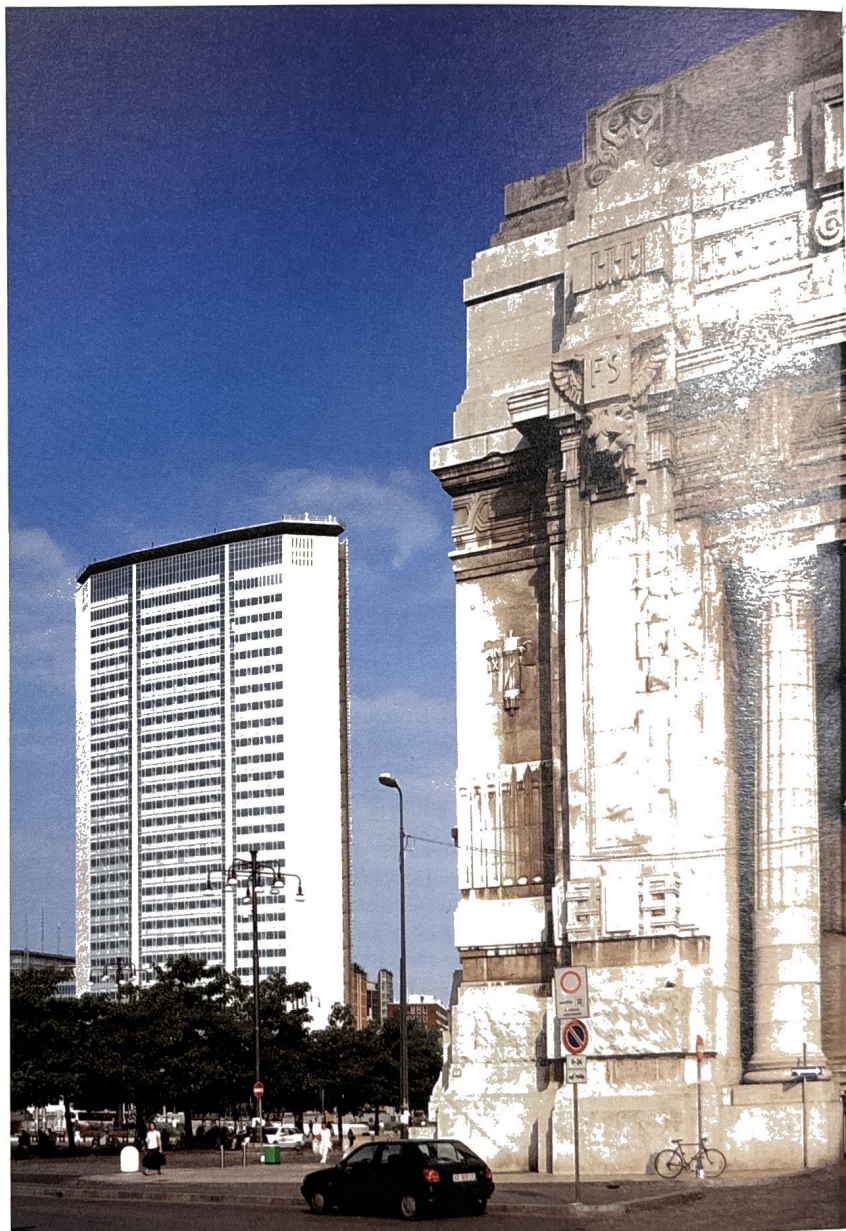


## Un intervento 'archeologico' 'Archaeological' work

Il Palazzo della Regione Lombardia, più noto come Grattaciolo Pirelli, è stato costruito dal 1956 al 1960 da Gio Ponti ed è stato oggetto di interventi di modifica da parte, tra gli altri, di Vico Magistretti e Bob Noorda. Con i suoi 127 metri di altezza è un edificio iconico in continua relazione visiva, ma anche in rapporto funzionale, con la città di Milano: come uno spazio pubblico e infrastrutturale, il basamento del grattaciolo raccorda i dislivelli altimetrici di via Fabio Filzi e piazza Duca d'Aosta, e individua l'ingresso dell'auditorium sotterraneo. Un edificio privato ma dal forte carattere pubblico, anche per lo spettacolare belvedere del 31° piano, concepito già da Ponti come spazio per la città. Lo studio Corvino+Mulari e Renato Sarno Group (premiati con la Medaglia d'Oro 2006 per questo restauro) vinsero nel 1999 il concorso per il recupero funzionale rispettivamente dell'auditorium e del belvedere, ma nel 2002, in seguito all'incidente aereo, furono coinvolti nel restauro dell'intero edificio. Come archeologi, i progettisti hanno studiato le tracce del progetto di Ponti e scelto soluzioni richiamandosi all'identità originaria del grattaciolo: un'opera contemporanea capace di assorbire i processi della città e i ritmi della modernità. (V.C.)

---

The Palazzo della Regione Lombardia, better known as the Pirelli Building, was built between 1956 and 1960 by Gio Ponti and has been refurbished by figures such as Vico Magistretti and Bob Noorda. Rising to a height of 127 meters, it is an iconic building with a continuous visual – but also functional – rapport with the city of Milan. Like a public and infrastructural space, the base of the skyscraper evokes the height differences of Via Fabio Filzi and Piazza Duca d'Aosta, and identifies the entrance to the underground auditorium. Though a private building, it nevertheless has a strong public character – also because of the spectacular observation area on the 31<sup>st</sup> floor, designed by Ponti as a space for the city. In 1999 the Corvino+Mulari studio and the Renato Sarno Group (which received the 2006 Gold Medal for this restoration work) won the competition to renovate the auditorium and the observation deck. However, following the airplane accident in 2002, they were called in to restore the entire building. Like archaeologists, the designers studied the traces of Ponti's plans and chose solutions by turning to the skyscraper's original identity for inspiration: a contemporary work that can absorb the processes of the city and the pace of modernity. (V.C.)



idraphoto produzioni





L'ingresso da piazza Duca d'Aosta sintetizza uno dei valori più forti del progetto di Giò Ponti: la

compenetrazione tra architettura e spazio pubblico ottenuta grazie al piazzale Collina, la dolce

rampa che raccorda il livello della strada con l'entrata principale. Tale scelta è anche funzionale al trasporto della luce naturale ai livelli sottostanti: quello dell'ingresso su via Fabio Filzi e quello dell'auditorium.

Corvino+Multari e Sarno hanno scelto di riproporre in questo piano il 'giallo fantastico', la pavimentazione in gomma studiata da Ponti e rinvenuta a tracce durante il restauro. La colorazione del pavimento originario era ottenuta a mano con una sorta di 'dripping', mentre in questo caso sono stati realizzati dei pattern su fogli di linoleum, prodotti dalla tedesca Freudenberg. Analogamente è stata restaurata la pavimentazione della parte esterna della rampa (fornitore: Aritigo).

>The entrance from piazza Duca d'Aosta encompasses

one of the most powerful values of Gio Ponti's plans: the interpenetration of architecture and public space, achieved through Piazzale Collina, the gently sloped ramp that connects the street level with the main entrance. This choice also helps bring natural light into the lower levels: the entrance on via Fabio Filzi and the one to the auditorium. On this level, Corvino+Multari and Sarno decided to revive the 'giallo fantastico': the yellow rubber flooring designed by Ponti, traces of which were discovered during the renovation work. The coloring of the original flooring was done by hand with a type of dripping technique, whereas in this case patterns were created on sheets of linoleum produced by the German company Freudenberg. The flooring of the exterior part of the ramp was also restored (supplier: Aritigo).

L'ingresso su via Fabio Filzi si pone su un altro livello del basamento del grattacielo. Questo ingresso è caratterizzato da una doppia altezza che individua uno spazio per eventi al primo piano e l'ingresso separato per i dipendenti della Regione. Anche su questo livello è usato il 'giallo fantastico', che rappresenta gli spazi pubblici. Il doppio livello permette di dare continuità allo spazio e di comprendere il funzionamento dell'attacco a terra del grattacielo. Da via Fabio Filzi i visitatori possono accedere all'ascensore che porta direttamente al 31° piano, senza passare per i piani degli uffici.

>The entrance on Via Fabio Filzi is set on another level of the base of the skyscraper. This entrance is distinguished by the double height that creates a space for events on the first floor and a separate entrance for the regional government staff. Here as well, 'giallo fantastico' was used to represent public spaces. The double level gives the space continuity and encompasses the 'grounding' of the skyscraper. From Via Fabio Filzi, visitors can access the elevator leading directly to the 31<sup>st</sup> floor, without stopping at the office levels.

